

- **La Guerra , autore: K1ckxH3ll**

1) STILE:

Narrazione molto veloce e ben condotta, tranne per qualche errore di ortografia (compresa punteggiatura).

2) COERENZA:

- Coerenza rispettata nel descrivere il luogo, il giorno e la modalità della morte di Hitler, anche se vi è comunque qualche imprecisione rispetto ai fatti noti.

3) ORIGINALITA' E PARERI PERSONALI:

EVA:

- Non male come racconto che si ripropone di riscrivere uno degli episodi che più hanno segnato la storia della Seconda Guerra Mondiale: inserire l'Unità Cobra nella morte di Hitler è di sicuro da considerarsi una scelta ardita, se non rischiosa; nonostante il coraggio, però, per la maggior parte del tempo manca quel "qualcosa" che dovrebbe avvincere il lettore lasciandolo con il fiato in sospeso per tutto lo svolgersi della missione. Vediamo apparire tutti i famosi Cobra ma, dopo un inizio che mi faceva sperare in bene, ho visto scemare l'attenzione dedicata a diversi di loro; personalmente credo che una simile scelta narrativa abbia appiattito il resto del racconto che, rimasto senza caratterizzazione dei personaggi, si ritrova ad essere solo un insieme azioni militari senza "anima".
- La descrizione degli ultimi momenti di Hitler, anche se basata grossomodo sui fatti reali (escluso ovviamente l'intervento dei Cobra) prende una piega che definirei sì originale, ma anche quasi grottesca; tuttavia, tra Eva Braun svenuta, il parroco nascosto sotto il tavolo e il Führer che se la fa addosso, la scena è riuscita a ricordarmi vagamente i momenti di "comicità" dei "Basterds" di Tarantino (li adoro e tutto ciò mi ha fatto sorridere).
- Tutto sommato direi che non mi dispiacerebbe leggere di più, magari senza limite di parole che forse qui ha castrato la narrazione, con qualche miglioria allo stile, personaggi più curati e uno spirito più vicino alla saga di Metal Gear.

MATTEO:

Premetto che la piccola intro mi ha reso scettico sulla riuscita del racconto in quanto fa riferimento ad una missione a dir poco scontata; per fortuna che mi sono poi ricreduto grazie alle svolte narrative e alle grandi capacità narrative. Avrei però preferito un titolo più accattivante e indicativo sui futuri avvenimenti. Sono rimasto davvero colpito dall'utilizzo strategico di The Sorrow: i suoi poteri di reperire informazioni di intelligence sul campo grazie alle anime tormentate dei defunti è stato davvero un colpo di classe. Sei riuscito a trasmettermi l'inquietudine che gli spettatori presenti presumo abbiano provato nel vedere la trance dello "spettro".

Anche la presenza del parrochetto, inseparabile compagno di The End è stata una piacevole sorpresa. L'inserimento della sua battuta in un momento così cruciale è stata davvero utile per spezzare la tensione prima dell'attacco di gruppo.

Il rapporto che descrivi ha dato un senso alle parole "famiglia" e "figli" che sappiamo usare spesso da The Boss. Il profondo rispetto che nutrono l'uno nell'altro e verso la loro "madre" si percepisce ad ogni scambio di battuta tra i componenti dei Cobra.

Finalmente qualcuno che descrive gli avvenimenti “per filo e per segno”, senza lasciare nulla al caso; un narratore che prende per mano il lettore e lo accompagna lungo una serie di eventi soffermandosi solo per immergerlo nelle emozioni che di tanto in tanto affiorano nella storia. Per me, un posto sul podio assicurato.